

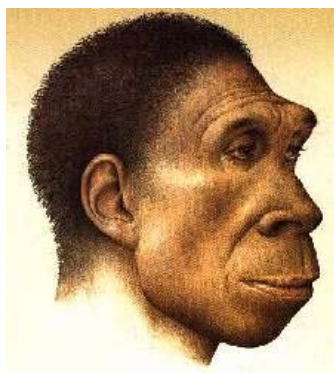
## NATURA E ARCHEOLOGIA

Isernia - Oasi WWF Guardiaregia - Altilia - Terravecchia

### ISERNIA



La città di Isernia fu fondata tra il IV e il III secolo a.C. Al termine delle guerre sannitiche fu ripopolata dai Romani. Successivamente continuò a subire distruzioni, da parte di Silla nell'84 a.C., dai Vandali nel V e VII sec. E dai Saraceni. Nella sua storia si ritrovano tracce normanne, sveve e aragonesi. Nel 1743 la città divenne "città regia". Duramente colpita dalla seconda guerra mondiale, Isernia è divenuta la seconda provincia del Molise nel 1970. Nella struttura della città si possono individuare due agglomerati: il borgo antico e la città moderna. Nella visita al borgo antico si possono ammirare stralci della possente opera "quadrate" del III sec. a.C.: le mura ciclopiche. La città vecchia è adagiata sul crinale collinoso lambito dal Carpino e dal Cavaliere, è ancora individuabile l'antico "decumano" da cui si dipartono innumerevoli. Qui si incontra la "Fontana Fraterna" del XIII sec., costruita con elementi tratti dal mausoleo della Famiglia Ponzia; la Cattedrale di S.Pietro, costruita sui basamenti di un tempio romano costruito a sua volta su impianto di età italica (III sec a.C.). All'interno della chiesa, grazie a speciali pavimenti vetrati, sono visibili le varie stratificazioni altomedievali e medievali della struttura. Il campanile trecentesco conserva un'ampia apertura con arcata ogivale. Non



molto distante dalla cattedrale, è il monastero di S.Maria delle Monache (V-VI sec.): conserva il colonnato con capitelli romani. All'interno vi è il Museo Paleolitico che nasce grazie al lavoro di ricerca eseguito in uno dei più antichi siti preistorici d'Europa, risalente a 730.000 anni fa. L'accampamento, scoperto nel 1979 in località "La Pineta" rappresenta uno dei rarissimi esempi conosciuti in Europa di insediamento all'aperto con strutture predisposte per l'abitazione umana (*Homo Aeserniensis*). All'interno del Museo il visitatore percorre un itinerario che illustra i vari ritrovamenti e può inoltrarsi nella ricostruzione dell'habitat dell'epoca. Sempre nel centro storico è di grande interesse il portale romanico della chiesa di S.Francesco. La visita nel centro storico rivelerà altri edifici che conservano forme medievali e torrette difensive: il Santuario di SS.Cosma e Damiano, le chiese di S.Chiara e S.Antonio e Palazzo S.Francesco, sede del

Municipio. Nelle sale del Palazzo della Provincia in via Berta è situato Museo di Arte Contemporanea della città (MACI) che è, di fatto, l'unico centro d'arte contemporanea del Mezzogiorno. Oltre ad una interessante collezione permanente, ospita mostre ed eventi selezionando opere del panorama artistico contemporaneo mondiale.

### OASI WWF GUARDIAREGIA

Proseguendo sulla statale 17 si incontra il bivio per Guardiaregia, un paese caratteristico, arroccato sulle pendici del Matese, che ha dato il nome ad un'oasi WWF. L'Oasi di Guardiaregia si trova ad est del Matese e si eleva dai 500m/s.l.m. di S.Maria ad Nives fino ai 1800 m/s.l.m. di Monte Mutria; per tutto il Mesozoico e gran parte del Cenozoico (circa 200 milioni di anni), l'area è rimasta occupata da un mare tropicale con bassi fondali ricchi di lagune e scogliere. E' il motivo per cui capita di rinvenire in zona conchiglie, fossili in accumuli carbonatici. La differenza altimetrica, unita alle caratteristiche geomorfologiche dell'area, delle gole e della montagna, contribuisce ad identificare due ambienti naturali che rendono affascinante la visita all'area protetta: la prima è

quella delle gole del Torrente Quirino che si estende per circa 130 ettari, è situata a ridosso del paese e forma una lunga, stretta e profonda incisione tra il centro abitato e le alture dei monti. La seconda è l'area del Monte Mutria che ha un'estensione di 928





ettari, dista circa 8 km da **Guardiaregia** e presenta quote altimetriche tra i 1000 ed i 1823 metri (la cima del **Monte Mutria**). Le ripide pareti della montagna sono ricoperte da una ricca **faggeta**. Vi si scorgono diversi **canaloni** (spettacolare è il **canalone Cusano**). Tutta l'area si presenta ricca di piccoli corsi d'acqua, fra cui i torrenti **Rio Vivo** e **Quirino** e la **cascata di S.Nicola** (circa 100 metri di altezza)

## ALTILIA



Sulla strada per **Benevento**, poco dopo il bivio di **Guardiaregia**, si incontra, sulla destra, **Altilia** (nome che la contrada assunse in epoca medievale). In età più antica era presente in questi luoghi la **città romana**, (ora in parte dissepolta), detta **Saepinum**, nata a sua volta sulle rovine di un **insediamento sannitico** del IV, V sec. a.C. All'epoca dei **Sanniti** il centro



aveva per lo più valenza commerciale, poi **Saepinum** si sviluppò fino a raggiungere il massimo fulgore nell'età Augustea. La città occupava 12 mila mq., era protetta da un **muro di**. L'ingresso era assicurato da quattro **porte** poste sui lati del **muro perimetrale**, alle estremità del **cardo** e **decumano**. Con il declino di Roma, **Saepinum** venne abbandonata, sepolta dall'incuria e dagli agenti atmosferici. Il restauro ha permesso di conservare l'**impluvio sannitico**, le **colonne romane** e le **abitazioni rurali** posteriori. Il **Teatro** appare quasi interamente nella sua forma originale. Situato in direzione parallela al **cardo**, addossato al **muro di cinta**. Sulla scena insiste un edificio rurale, oggi adibito a **museo**; il perimetro è oggi quasi interamente occupato da case rurali del '700.

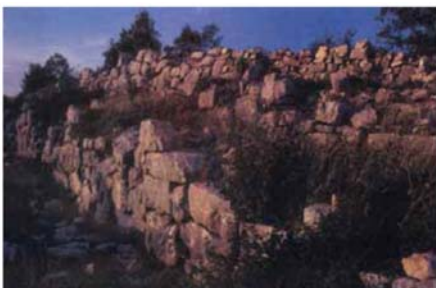


La completezza dell'impianto della città trova conferma nell'impostazione del **foro** e di tutti gli edifici pubblici sulla **piazza**, oltre alla presenza della **basilica**, il **macellum**, i due **impianti termali** e la **parte industriale** che testimoniano la fervente attività commerciale del luogo. Da ammirare **Porta Benevento**, **Porta Boiano**, **Porta Tamaro**, la **fontana del Grifo**, il **Mausoleo di Ennio Marsio** e la



casa dell'**impluvio sannitico**.

## TERRAVECCHIA



Altra meta di notevole interesse è la città di **Terravecchia**, posta su un colle calcareo a 954 metri di quota, a nord/ovest dell'odierna **Sepino**, in vista del grande tratturo che da **Pescasseroli** portava a **Candela**. In posizione ben difendibile controllava gli accessi per le greggi ai pascoli estivi del **Matese**. **Terravecchia** si sovrappose almeno in parte all'antico insediamento sannitico di "Saipins". L'abitato di **Terravecchia** consiste in una zona fortificata che sfrutta una porzione di lato sud della cinta sannitica, e una parte esterna, dove erano collocate almeno tre chiese. Il borgo murato medievale di **Terravecchia** è testimoniato almeno dalla metà dell'XI

sec.; non è improbabile che la sua formazione possa risalire ai tempi longobardi fra la fine del IX e gli inizi del X sec. a seguito delle ben note scorrerie dei **Saraceni**. Lungo le mura si intravede una struttura quadrata (XII sec.), una struttura circolare nella parte più elevata e, nelle vicinanze, una porta urbana: queste, misurando oltre un metro di spessore, rappresentano le strutture più potenti fra quelle rintracciate a **Terravecchia**.